

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

2019/2020



"Ogni persona - bambino, ragazzo e adulto - deve poter fruire di opportunità educative specificamente strutturate per incontrare i propri basilari bisogni di educazione. Questi bisogni comprendono tanto i contenuti essenziali dell'apprendimento (dal linguaggio orale e scritto, alla matematica alla capacità di risolvere i problemi) quanto gli strumenti della conoscenza, le competenze, i valori e lo sviluppo delle attitudini, cioè quanto richiesto ad un essere umano per sopravvivere, sviluppare in pieno le proprie capacità, vivere e lavorare dignitosamente, partecipare allo sviluppo, migliorare la qualità della propria vita, prendere decisioni informate, continuare ad apprendere "

**(The Dakar Framework for
Action, Art.1)**

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Riferimenti normativi

D.Lgs 66/2017 art.8 Art. 8

“Piano per l'inclusione 1. Ciascuna istituzione scolastica, nell'ambito della definizione del Piano triennale dell'offerta formativa, predispose il Piano per l'inclusione che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica.

2. Il Piano per l'inclusione e' attuato nei limiti delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili”

Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012

Circolare Ministeriale n. 8 - 6 marzo 2013

Nota MIUR 1551 - 27 giugno 2013

Nota MIUR 2563 - 22 novembre 2013

Il Piano per l'inclusione scolastica non deve essere “interpretato come un piano formativo per gli alunni con bisogni educativi speciali” ma come uno “strumento di progettazione” dell'offerta formativa delle scuole “in senso inclusivo, esso è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni”. Una scuola inclusiva progetta se stessa e tutte le sue variabili e articolazioni per essere, in partenza, aperta a tutti; ne consegue che l'inclusività non è uno status ma un processo in continuo divenire; un processo “di cambiamento”. I valori di riferimento condivisi dai docenti sono:

- Considerare la diversità degli alunni come una risorsa e una ricchezza
- Saper valorizzare le potenzialità di ciascun alunno come punto di partenza per il raggiungimento del successo scolastico da parte di tutti
- Lavorare con gli altri: la collaborazione e il lavoro di gruppo sono approcci essenziali per tutti i docenti
- Aggiornamento professionale continuo

Nelle scuole inclusive gli insegnanti sono tenuti a modificare i loro stili di insegnamento per incontrare lo stile di apprendimento di ciascuno:

“Lo scopo della scuola e degli insegnanti è quello di trasformare gli specchi in finestre.”

(Sydney J. Harris)

*“ogni studente suona il suo strumento,
non c'è niente da fare. La cosa difficile
è conoscere bene i nostri musicisti
e trovare l'armonia.*

*Una buona classe
non è un reggimento che marcia al passo,
è un'orchestra che prova la stessa sinfonia.
E se hai ereditato il piccolo triangolo
che sa fare solo tin tin,
o lo scacciapensieri che fa soltanto bloing bloing,
la cosa importante è che lo facciano*

*al momento giusto, il meglio possibile,
che diventino un ottimo triangolo,
un impeccabile scacciapensieri,
e che siano fieri della qualità
che il loro contributo conferisce all'insieme.
Siccome il piacere dell'armonia
fa progredire tutti,
alla fine anche il piccolo triangolo
conoscerà la musica,
forse non in maniera brillante
come il primo violino,
ma conoscerà la stessa musica."*

(Daniel Pennac, Diario di scuola, Feltrinelli)

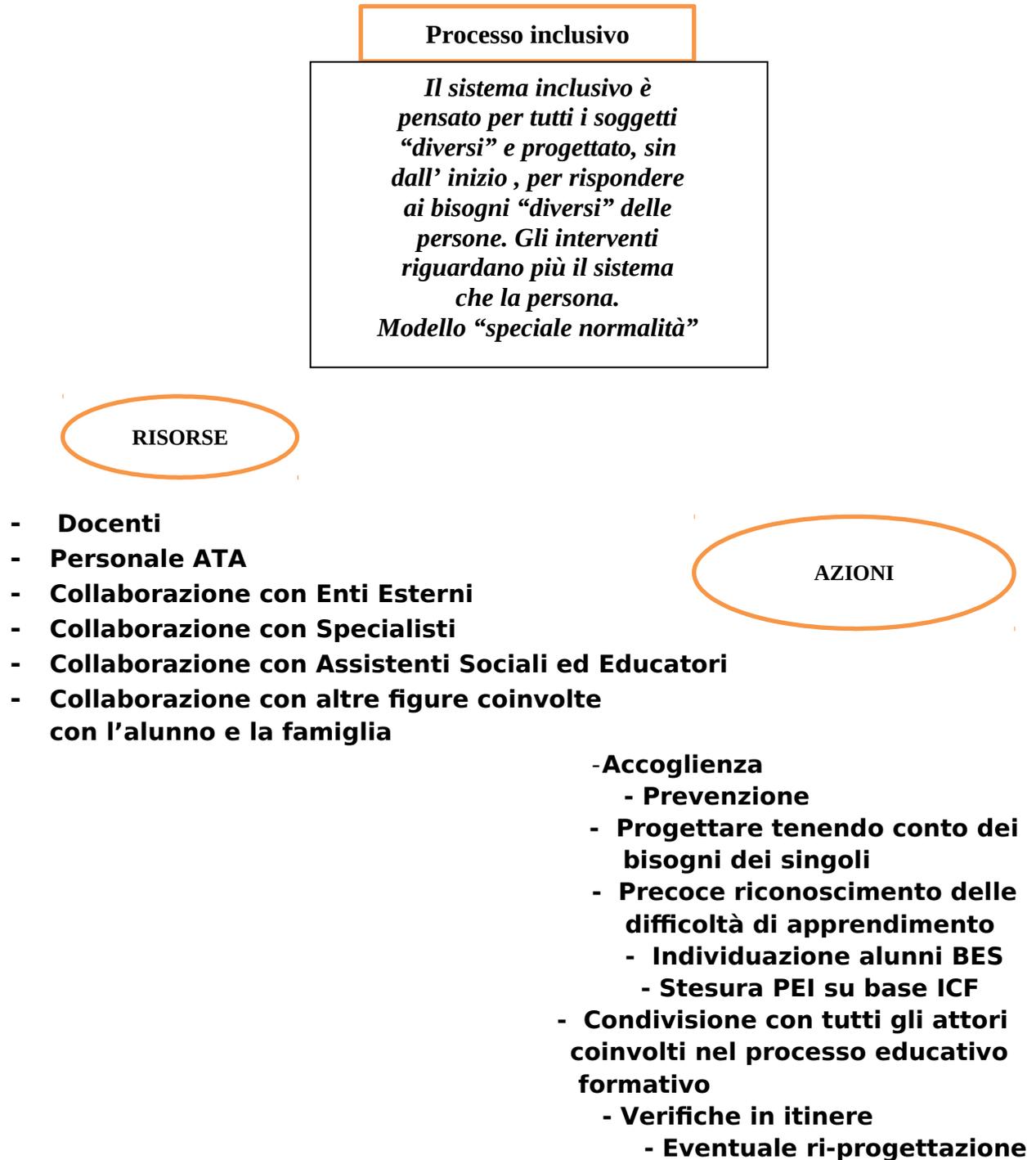
La scuola secondo la Costituzione Italiana deve "accogliere e promuovere".

*Gli "insegnanti significativi"
sanno operare secondo questo criterio
e stile per costruire l'autostima degli alunni, conquistare la loro
fiducia e motivarli ad apprendere.
In un'ottica della "comunicazione efficace" ci si dovrebbe
impegnare a comprendere, tramite l'analisi dei fatti e dei vissuti
delle persone, i profondi mutamenti del nostro tempo, per rispondere
tangibilmente e attivamente ai bisogni e alle aspettative della società
contemporanea. L'affidabilità professionale è fondamentale
nell'ambiente scolastico, nei confronti sia dei colleghi, - perché c'è
bisogno di poter contare l'uno sull'altro, - sia degli alunni - perché
serve a conquistare il loro rispetto, la loro fiducia e la loro
confidenza.*

LA FORMALIZZAZIONE DEI BES

“E’ inclusiva una scuola che permette a tutti gli alunni, tenendo conto delle loro diverse caratteristiche sociali, biologiche e culturali, non solo di sentirsi parte attiva del gruppo di appartenenza, ma anche di raggiungere il massimo livello possibile in fatto di apprendimento”. (Adattamento da Booth e Ainscow, 2008)

Il processo inclusivo può essere formalizzato così di seguito



PERCORSI DI INCLUSIONE

Accoglienza e
Prevenzione

identificazione precoce di possibili difficoltà che se ignorate possono trasformarsi in vere e proprie problematiche

Insegnamento/
Apprendimento

procede tenendo conto della pluralità dei soggetti e non dell'unicità del docente costruire progettualità e percorsi individualizzati e/o personalizzati con

l'utilizzo delle dispensative in famiglia , con il e dei Riferimenti (Creare la Rete)

Valorizzazione della vita sociale

misure compensative e condivisione con la Supporto degli Specialisti Educativi sul Territorio-

attenzione al progetto di vita, al conseguimento da parte degli alunni delle competenze routinari

Potenziamento

Ruolo dell'imitazione nei processi di apprendimento (apprendimento cooperativo e metodologie innovative)

Riserve

impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali

Finalità

La redazione del Piano per l'inclusione e l'assunzione collegiale di responsabilità in relazione alla sua stesura, realizzazione e valutazione hanno lo scopo di:

- garantire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico dell'istituzione scolastica
- garantire la continuità dell'azione educativa e didattica anche in caso di variazione dei docenti e del Dirigente Scolastico (continuità orizzontale e verticale).
- consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola, arrivando a scelte basate sull'efficacia dei risultati in termini di comportamento e di apprendimento di tutti gli alunni.

- individuare le modalità di personalizzazione risultate più efficaci in modo da assicurarne la diffusione tra gli insegnanti della scuola;
- raccogliere i PDP e PEI in un unico contenitore digitale che ne conservi la memoria nel tempo come elemento essenziale della documentazione del lavoro scolastico, non più soggetta alle complessità di conservazione dei documenti cartacei;
- fornire criteri educativi condivisi con tutte le famiglie

Premessa:

Il riconoscimento formale (con verbalizzazione motivata) da parte del consiglio di sezione, classe/team è il primo momento della “storia inclusiva” dell’alunno con BES diverso dalla disabilità o da un DSA (104/1992 e 170/2010 come integrata ai punti 1.2 e 1.3 della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012).

Viene inoltre confermato che la redazione del Piano per l’Inclusione non deve fornire l’occasione per categorizzare le persone ma per individuare le situazioni problematiche e le strategie per farvi fronte, qualificando le modalità di insegnamento.

che cosa sono i bisogni educativi speciali?

L’espressione “Bisogni Educativi Speciali” (BES) si è diffusa in Italia dopo l’emanazione della Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012, “Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica“. La Direttiva stessa ne precisa succintamente il significato: “L’area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse“. L’utilizzo dell’acronimo BES sta, quindi, ad indicare una vasta area di alunni per i quali il principio della personalizzazione dell’insegnamento, sancito dalla Legge 53/2003, va applicato con particolari accentuazioni in quanto a peculiarità, intensività e durata delle modificazioni. Fermo restando l’obbligo di presentazione delle certificazioni per l’esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, diventa compito dei docenti indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l’adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.

(da www2.istruzioneer.it/bes)

Modalità operative

Le modalità operative saranno necessariamente diverse nei casi di:

- disabilità certificate (legge 104/92);

- Disturbi Specifici di Apprendimento (legge 170/2010);
- alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale o con disturbi evolutivi specifici.
- alunni che necessitano di assumere farmaci in orario scolastico
- alunni neoarrivati comunitari ed extra-comunitari
- alunni con handicap temporaneo
- istruzione ospedaliera
- istruzione domiciliare

La scelta della modalità dipenderà dai documenti e/o dalle situazioni rilevate. Tutti i certificati, le relazioni cliniche o altre segnalazioni di problemi che le Famiglie intendono presentare alla scuola dovranno essere conformi alla nota USR-ER prot.9741 del 12/8/2014.

1. Certificazione di handicap

All'individuazione dell'alunno come soggetto disabile provvede la Commissione Medico-Legale dell'Azienda USL, tramite apposita Certificazione per l'Integrazione Scolastica (CIS), sulla base di una relazione clinica aggiornata redatta dal clinico referente delle UU.OO.NPIA delle Aziende ULSS.

2. Diagnosi funzionale (DF)

La diagnosi funzionale consiste in una descrizione della compromissione funzionale dello stato psico-fisico dell'alunno; tale descrizione si esplica in un profilo nel quale vengono considerate capacità, potenzialità e difficoltà di sviluppo. Alla sua stesura provvedono i competenti servizi ASL.

3. Profilo Dinamico Funzionale (PDF)

Sulla base dei dati della diagnosi funzionale, delle osservazioni organicamente e collegialmente rilevate da docenti, specialisti, operatori sanitari e genitori, il Gruppo Operativo elabora e condivide il PDF. Il PDF individua sia le capacità e le potenzialità di sviluppo, sia le difficoltà di apprendimento nel rispetto delle scelte culturali dell'alunno disabile

(*Secondo quanto disposto dal D.Lgs. 66/17, **dal 1° gennaio 2019 la Diagnosi Funzionale e il Profilo Dinamico Funzionale verranno sostituiti da un nuovo e unico documento, il Profilo di Funzionamento**, che sarà propedeutico alla stesura del PEI

Il PEI deve essere redatto **utilizzando le stringhe ICF inserite nel Profilo di Funzionamento**, e deve Il Pei strutturato in ottica ICF si compone di 4 parti:

♣ Premessa (Dati anagrafici- Curriculum scolastico- Analisi della situazione - Profilo diagnostico - Percorso didattico)

- ♣ Sezione 1 (dati emersi dal PDF in ottica ICF)
- ♣ Sezione 2 (obiettivi didattici del PEI in ottica ICF)
- ♣ Sezione 3 (Ipotesi operative- Strumenti e Valutazione) essere aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento degli studenti.)

4. Piano Educativo Individualizzato (PEI)

Il PEI è predisposto per ogni alunno disabile ed è parte integrante della programmazione educativo-didattica di classe. Il PEI va definito entro il 30 novembre dai docenti del Consiglio di Classe, con il contributo degli operatori dell'Azienda ULSS, delle eventuali figure professionali dell'Ente Locale che seguono l'alunno e della famiglia.

Il GLHO (Gruppo Operativo) sottoscrive il PEI come impegno per la realizzazione dello stesso.

Per la redazione del PEI il Consiglio di Classe e/o il gruppo dei docenti della classe - team - sezione, in cui è iscritto l'alunno disabile, si avvarrà della documentazione prodotta nel percorso scolastico precedente, ricevuta dalla scuola o classe di provenienza, in caso di trasferimenti, nonché della DF e del PDF secondo l'ICF, Il P.E.I. costituisce un documento di sintesi dei dati conosciuti e di previsione degli interventi prospettati.

In esso si definiscono:

- i bisogni, le prestazioni e i servizi erogati alla persona (tra i quali anche l'accesso l'accoglienza e la somministrazione dei farmaci);
- gli obiettivi educativi/riabilitativi e di socializzazione perseguibili (in uno o più anni);
- l'eventuale progettazione delle attività integrate con la formazione professionale;
- le attività integrative, comprese le eventuali uscite didattiche e/o viaggi di istruzione;
- le forme di integrazione fra scuola ed extra-scuola in sintonia con il progetto di vita;
- i metodi, i materiali, i sussidi per la sua attuazione;
- i tempi di scansione degli interventi previsti;

5. Gruppo Operativo (GO) Per ogni alunno disabile iscritto a scuola opera collegialmente il gruppo interprofessionale.

Esso è costituito dal Dirigente Scolastico, dal Consiglio di Classe, dagli operatori dell'Azienda ULSS referenti dell'alunno, dalla famiglia.

La famiglia è parte attiva nella definizione e nella verifica del PDF e del PEI, avvalendosi, se lo ritiene opportuno, di suoi consulenti. Il GO viene convocato dal Dirigente scolastico per la stesura, l'aggiornamento e la

verifica del PDF e del PEI e si riunisce, secondo un calendario concordato, almeno due volte l'anno.

6. Aggiornamento e trasmissione della documentazione I documenti DF e PDF saranno aggiornati obbligatoriamente al passaggio di grado scolastico o alla Formazione Professionale, e comunque ogni qualvolta lo si ritenga necessario. Tutti i documenti redatti (DF, PDF, PEI) saranno consegnati in copia alla Famiglia se richiesti.

PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA E IL PERCORSO SCOLASTICO DI STUDENTI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Il protocollo per l'accoglienza e l'integrazione di studenti con disturbi specifici di apprendimento è una guida d'informazione, non definitiva, riguardante l'accoglienza, l'inserimento ottimale e l'intervento didattico sugli alunni con DSA all'interno del nostro Istituto. Il protocollo è un documento nato dalla volontà di condividere criteri, principi educativi e pratiche comuni in tema di DSA; esso consente di attuare, in modo operativo, le indicazioni normative contenute nella Legge 170/2010, nel successivo decreto applicativo e nelle Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni con Disturbi specifici di apprendimento.

In particolare, il protocollo descrive le procedure che la Scuola intende mettere in atto per prevenire ed individuare le difficoltà di apprendimento degli alunni e delinea prassi condivise riguardanti:

- l'aspetto amministrativo e burocratico;
- l'aspetto educativo-didattico (metodologie didattiche, elaborazione del Piano Didattico Personalizzato);
- l'aspetto affettivo-relazionale (tra pari e con le figure adulte, nella prevenzione di situazioni di disagio);
- la collaborazione con le famiglie.

Fasi del protocollo per un alunno/a con disturbi specifici di apprendimento

| Fase | Nuova diagnosi | Caso già in carico | Periodo indicativo |
|---|----------------|--------------------|--------------------|
| Acquisizione della diagnosi specialistica | X | | |
| Incontro per raccolta informazioni | X | eventuale | settembre |
| Incontro per la redazione del PDP | X | X | ottobre |
| Incontro di verifica intermedia | X | X | febbraio |
| Incontro di verifica finale | Eventuale | eventuale | giugno |

Queste fasi di protocollo si riferiscono ad alunni che entrano in classe prima con una diagnosi pregressa, oppure ad alunni che, nel corso di una qualunque classe, si trovassero ad avere una diagnosi di DSA.

PIANO PER L'INCLUSIONE PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (ESCLUSO LEGGE 104/92 E LEGGE 170/10)

- I. Rilevazione delle difficoltà Soggetti coinvolti:
Dirigente Scolastico, referente BES, Coordinatore Consiglio di Classe, eventuale referente che si occupa del disagio, verranno informati circa gli alunni a cui prestare più attenzione per una possibile predisposizione di piano didattico personalizzato
La situazione verrà monitorata, per un congruo intervallo di tempo, da tutto il Consiglio di Classe.
- II. Pianificazione dell'intervento Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, Referente BES, Coordinatore Consiglio di Classe, Consiglio di Classe.
- III. Il DS e il docente referente, dopo aver esaminato le relazioni dei casi segnalati, insieme al coordinatore della classe coinvolta consulterà la famiglia ed eventualmente la psicologa dell'istituto per valutare un primo approccio di intervento.
- IV. Predisposizione del Piano Didattico Personalizzato e sottoscrizione
Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, Referente BES, Coordinatore Consiglio di Classe, Consiglio di Classe, famiglia eventuali specialisti e terapisti.
Sulla base di quanto sopra rilevato il Consiglio di Classe pianifica l'intervento e, se necessario, predispone il Piano Didattico Personalizzato (vedere allegato 2).
- V. Verifica e valutazione del PDP Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, referente BES, Coordinatore Consiglio di Classe, Consiglio di Classe, famiglia, eventuali specialisti e terapisti.
Al fine di verificare l'andamento dell'intervento e la necessità di eventuali cambiamenti ad esso, si terranno incontri periodici nell'ambito dei Consigli di Classe o, se necessario, con esperti ed operatori.

PIANO PER L'INCLUSIONE PER ALUNNI CHE NECESSITANO DI FARMACI

Se un alunno necessita di assumere farmaci in contesto scolastico, ovvero

- in orario scolastico
- durante le uscite didattiche
- durante i viaggi di istruzione,

occorre attivare il "protocollo farmaci" secondo la normativa ministeriale e le linee guida locali.

La normativa di riferimento è la seguente:

- nota 2312 del 25/11/2005 emanata dal Ministero dell'Istruzione e Ministero della Salute
- "Protocollo provinciale per la somministrazione di farmaci in contesti extra-familiari, educativi, scolastici o formativi" del 2013 emanato dalla Provincia di Bologna

La procedura a cui attenersi è la seguente:

- la Famiglia presenta la richiesta di somministrazione farmaci in orario scolastico alla Medicina Scolastica di pertinenza
 - Medicina Scolastica rilascia alla Famiglia un modulo di autorizzazione con indicati tempi e modi di somministrazione dei farmaci
 - La Famiglia deposita il modulo a Scuola
 - Il Dirigente individua il luogo idoneo alla conservazione del farmaco e predispone le misure in caso di necessità da osservare, per tutto il personale.
- Se un alunno assume farmaci in contesto extra scolastico ma potrebbe avere effetti collaterali che incidono sulle prestazioni scolastiche, la famiglia dovrà adeguatamente segnalarlo al fine della tutela della salute e del benessere dell'alunno/a. Si consiglia di segnalare sempre, ad esempio, l'assunzione di farmaci con effetti negativi sulla vigilanza, sull'umore, sulle capacità attentive.

PIANO PER L'INCLUSIONE PER ALUNNI STRANIERI

Per l'integrazione degli alunni stranieri si fa riferimento a

- Normativa emanata dal Ministero dell'Interno
- Normativa emanata dal Ministero dell'Istruzione
- "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" (C.M. n.4233 del 19 febbraio 2014)
- Protocollo di Accoglienza per gli alunni stranieri

Il Protocollo di Accoglienza è un documento che presenta una modalità condivisa, corretta e pianificata per l'inserimento degli alunni stranieri ed in particolare per quelli che si iscrivono ad anno scolastico iniziato.

Al momento dell'iscrizione dello studente un addetto agli uffici di segreteria:

- accoglie la richiesta di iscrizione
- acquisisce tutta la documentazione scolastica (scuola di provenienza, grado raggiunto, scheda di valutazione, etc.) eventualmente rilasciata dal Consolato
- fornisce alla famiglia tutta la modulistica informativa (Carta dei servizi, POF)
- avvisa tempestivamente, oltre al Dirigente, la Funzione Strumentale della nuova richiesta di iscrizione, in modo da consentire un primo contatto con la famiglia e tutte le successive pratiche per l'inserimento dell'alunno.

L'assegnazione alla classe (per gli alunni iscritti in corso d'anno e per gli alunni stranieri iscritti ad inizio d'anno, ma appena arrivati in Italia) viene valutata dalla Commissione e tiene conto:

- dell'età anagrafica (secondo la normativa è possibile iscrivere lo studente in una classe
- di studio eventualmente già posseduto dall'alunno;
- dell'accertamento di competenze e abilità in ambito linguistico e/o logico-matematico;
- delle caratteristiche della classe in cui sarà inserito;
- della presenza di un alunno di medesima nazionalità che possa aiutarlo nell'inserimento,

- di una equilibrata distribuzione di alunni di lingua non italiana provenienti da Paesi altri nelle varie sezioni e/o plessi;
- somministrazione allo studente test per valutare le competenze in L1 e/o nelle discipline che possono facilitare l'inserimento (ad es. lingua veicolare, matematica).

Una volta individuata la classe di inserimento la Funzione Strumentale fornisce al docente coordinatore della classe i dati raccolti sullo studente, concordando laddove fosse necessario modalità e strumenti che possano facilitarne l'accoglienza e l'integrazione.

PROCEDURA DI ACCOGLIENZA

Tutti i docenti della classe si impegnano

- a prestare attenzione al clima relazionale,
- a favorire l'inclusione nella classe,
- a progettare momenti di osservazione in situazione,
- a rilevare i bisogni specifici di apprendimento,
- a strutturare percorsi adeguati alle competenze dell'alunno e ad elaborare eventuale PDP,
- a individuare modalità di semplificazione e facilitazione linguistica per ogni disciplina,
- inserire l'alunno nei laboratori di alfabetizzazione o di sostegno linguistico organizzati dalla scuola,
- ad entrare in relazione con la famiglia.

Il percorso personalizzato (PDP), per gli alunni neo inseriti di recente immigrazione che hanno una conoscenza iniziale o limitata della lingua italiana, è lo strumento idoneo per aiutarli a superare le iniziali difficoltà linguistiche. Deve essere formalizzato dal Consiglio di Classe dopo una prima fase di osservazione e può essere rivisto e corretto.

In tale percorso individualizzato verranno predisposte attività laboratoriali di alfabetizzazione o di sostegno linguistico. Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione diventa parte integrante della valutazione.

Per quanto sarà possibile i contenuti delle discipline curriculari dovranno essere opportunamente selezionati, individuando i nuclei tematici e semplificando il linguaggio.

Per la valutazione è opportuno considerare e rispettare i tempi di apprendimento dell'italiano come L2.

GLI INDICATORI DI QUALITÀ

L'indicatore NON DEVE ESSERE IL FINE ULTIMO di un progetto di miglioramento ma un suo strumento. "Proprio come il cane da caccia punta la preda per stanarla e renderla visibile al cacciatore", così gli indicatori devono essere in grado in primo luogo di far emergere le aree in cui è necessario mettere in atto strategie di miglioramento ed indirizzarle.

Pone:

- l'attenzione alla "**diversità**",
- l'attenzione al tema della **continuità**, come elemento fondante del nuovo assetto
- organizzativo che comprende scuole di diverso ordine e grado,
- l'attivazione di **percorsi interculturali**,
- la **condivisione** delle scelte educative,
- **la collaborazione** di tutto il personale, docente, amministrativo ed ausiliario, alla gestione dei problemi della scuola,
- la **flessibilità** organizzativa,
- l'esistenza di traguardi irrinunciabili comuni e definiti collegialmente.

GLI OBIETTIVI FORMATIVI

Gli obiettivi formativi sono:

- *Educare alla cittadinanza*, attraverso l'acquisizione dei valori dell'autonomia e della responsabilità, oltre al consolidamento di competenze civiche e culturali, indispensabili per svolgere un ruolo attivo e responsabile nella società;
- *valorizzare il pluralismo culturale, politico e religioso*;
- *favorire lo sviluppo di competenze nel rispetto delle personali peculiarità*, capaci di attivare i principi del metodo della ricerca e della creatività personale;
- *promuovere negli alunni, il consolidamento dei valori che caratterizzano il "viver civile"*, fondato
- sull'integrazione, sulla cooperazione e sul senso di responsabilità;
- *sviluppare percorsi formativi secondo i principi della continuità, progressività ed orientamento*, in un progetto organico ed unitario;
- *rimuovere le cause di difficoltà e di disagio che ostacolano il libero e pieno sviluppo della persona*;
- *valorizzare percorsi formativi personalizzati con particolare riferimento ai bisogni educativi specifici di alunni con svantaggio linguistico, con disturbi specifici dell'apprendimento, dell'attenzione, della condotta, con deficit intellettuale e/o sensoriale/motorio.*
- *promuovere la motivazione, l'autostima e la capacità di autovalutazione* di tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo;
- *sviluppare competenze e saperi*, operando con una visione "reticolare" di apertura al territorio interagendo con Enti, Associazioni ed Istituzioni Scolastiche. Ciò mediante l'utilizzo delle tecnologie,
- di progetti comuni ed accordi per perseguire obiettivi educativi condivisi;
- *mettere in atto un percorso di crescita personale*, inteso come processo evolutivo di vita, "educazione alle scelte consapevoli", con particolare attenzione all'orientamento scolastico.

Realizzare quindi un'organizzazione didattica che predisponga un accogliente e motivante ambiente di vita, di relazione e di apprendimento, in un atteggiamento di ascolto e di "accoglienza permanente

SINTESI delle RISORSE

| RISORSE DI PERSONALE INTERNO ALLASCUOLA | ATTRAVERSO | SI' | NO |
|---|--|-----|----|
| Docenti curricolari | Partecipazione al GLI | X | |
| | Rapporti con le famiglie e in alcuni casi molto complessi | X | |
| | Tutoraggio alunni | X | |
| | Progetti didattico educativi inclusivi | X | |
| | Lezioni con metodologia CLIL | X | |
| | Progetti con l'organico di Potenziamento curricolari ed extracurricolari | X | |
| Docenti di sostegno | Attività individualizzate e personalizzate | X | |
| | Attività in piccolo gruppo in cooperative learning - tutoraggio - | X | |
| | Compresenze per attività | X | |
| | Attività laboratoriali | X | |
| Personale ATA | Assistenza disabili | X | |
| | Collaborazione con i docenti/progetti di inclusione | X | |
| Funzioni strumentali / Docenti referenti per Plessi | Integrazione e Inclusione | X | |
| | Intercultura | X | |
| | Tecnologie | | |
| Referenti per la continuità e l'Orientamento/ | Collaborazioni tra "Le scuole del Parco" Continuità ed Orientamento Scambi culturali Collaborazioni con altre scuole secondarie per passaggio di informazioni e partecipazioni GLHO finali nei cambio ordine. Sportello per la Legalità e tutela dei minori | X | |
| Referente Rete Bullismo e Cyberbullismo | Formazione e collaborazione CTS – Rete Bullismo e Cyberbullismo – Sportello per la Legalità e tutela dei minori - | X | |

| RISORSE ENTI LOCALI /TERRITORIO (operanti nella scuola) | ATTRAVERSO | SI' | NO |
|---|---|------------|-----------|
| OSS – CESTIM - - Psicologo/a -Pedagogiste per laboratori sull'affettività C.T.I. Vigasio- ULSS n.9 – Progetti di Rete – Collaborazioni con Esperti Esterni - Rete Tante Tinte. Associazione Primo Soccorso Collaborazione Progetti Agenzia delle Entrate Servizi di integrazione socio-didattica – | Attività individualizzate | X | |
| | Attività in piccolo gruppo | X | |
| | Compresenze per attività | X | |
| | | | |
| Formazione con esperti interni ed esterni dei Centri Accreditati | Autoformazione e Formazione Interna e con esperti esterni | X | |
| | Attività individualizzate | X | |
| | Attività in piccolo gruppo | X | |
| | Compresenze per attività | X | |
| | Attività laboratoriali | X | |

| RISORSE ENTI LOCALI /TERRITORIO (operanti all'esterno della scuola) | ATTRAVERSO | SI' | NO |
|--|--|------------|-----------|
| - Circonscrizione n.5 - Distretto n.5: Assistenti Sociali - Associazioni - Cooperative: Alveare - Azalea - Volontari: Cestim - Centro Bonsai - Associazione Primo Soccorso - Servizi di integrazione socio-didattica | Protocolli | X | |
| | Patto di corresponsabilità | X | |
| | Accordi di programma | X | |
| | Consulenza/collaborazioni con la scuola | X | |
| | Accordi e protocolli di Rete | | |
| | Progetti curriculari ed extracurriculari | X | |
| | Consulenza/collaborazioni con la scuola | X | |
| Specialisti privati | Protocolli | X | |
| | Patto di corresponsabilità | X | |
| | Accordi di programma | X | |
| | Consulenza/collaborazioni con la scuola | X | |
| Specialisti ULSS | Protocolli | X | |
| | progetti per aree di intervento | X | |
| | Patto di corresponsabilità | X | |

| | | | |
|--|--|---|--|
| | Accordi di programma | X | |
| | Consulenza/collaborazioni con la scuola e nella scuola | X | |

| | | | |
|-------------------------|---|---|--|
| Ministero dell'Interno | Educazione alla Legalità Regolamenti Progetti Protocolli | X | |
| VV.FF. / AVIS / LE.VISS | Formazione Progetti | X | |
| | Patto di corresponsabilità | X | |
| | Accordi di programma | X | |
| | Consulenza/collaborazioni con la scuola | X | |

| COLLABORAZIONI INTER-ISTITUZIONALI | ATTRAVERSO | SI' | NO |
|--|---|------------|-----------|
| - RETE TANTE TINTE - C.T.I. ULSS - RETE DEL PARCO - RETE VERONA SUD CESTIM SCUOLA ESTIVA | Progetti | X | |
| | Laboratori | X | |
| | Formazione Condivisione esperti Condivisione fondi, materiali/strumenti elaborazioni progetti e verifica finale prodotti e progettualità | X | |
| CTI ULSS N.9 | Progetti | X | |
| | Laboratori | X | |
| | Condivisione fondi, materiali/strumenti | X | |
| | | X | |
| SCUOLE DI VERONA E PROVINCIA | Orientamento e lotta alla Dispersione | X | |

| | | | |
|-----------------------------------|--|---|---|
| AID | Collaborazioni Protocolli Verifiche Iniziali - In itinere - Finali | | X |
| COLLABORAZIONI CON UNIVERSITA' | ORIENTAMENTO IN USCITA | X | |
| COLLABORAZIONI CON LA QUESTURA | Formazione I Bullismo e Cyberbullismo E PREVENZIONE USO SOSTANZE | X | |

SINTESI dei PERCORSI PERSONALIZZATI

Ambito organizzativo:

PEI E PDP: la scuola adotta modelli condivisi che sono compilati dai docenti dalle sezioni/ team/consiglio di classe.

Il piano didattico personalizzato, quando non esiste diagnosi, è proposto dal consiglio di classe / team /sezione , in base a precise motivazioni di natura pedagogica e didattica.

Aspetto disciplinare:

La scuola costruisce percorsi di attività in piccolo gruppo, classi aperte, laboratori CESTIM, laboratori CTI

Facilita l'apprendimento disciplinare/multidisciplinare attraverso l'utilizzo di:

- Strumenti integrativi: mappe, testi semplificati, riduzione personalizzata dei contenuti, riassunti, ecc.
- Strumenti dispensativi: tempi più lunghi per le verifiche, riduzione dei compiti a casa, riduzione del numero degli items nelle singole prove

Facilita l'apprendimento sociale attraverso percorsi finalizzati a:

- migliorare l'immagine di sé, l'autostima e gli obiettivi per il proprio futuro far crescere le aspettative da parte dei docenti e del gruppo classe.
- concordare regole, semplificarle, individuare mediatori e indicatori per facilitarne il rispetto (manifesti, cartelli, segnali, □..)

Facilita la partecipazione alle attività attraverso:

- il rispetto dei tempi di attenzione
- l'individuazione di attività alternative
- il rispetto delle capacità di memorizzazione (limitando le verifiche ad archi temporali concordati)

Aspetto valutativo:

La valutazione nella scuola secondaria di secondo grado si esprime in decimi. L'attribuzione del voto (valutazione quantitativa), è sempre accompagnata dalla motivazione (valutazione qualitativa).

I criteri utilizzati per la valutazione sono resi noti agli alunni e alle famiglie all'inizio dell'anno scolastico attraverso le griglie predisposte per ambiti disciplinari.

La valutazione dell'alunno disabile si effettua in rapporto agli obiettivi stabiliti dal piano educativo individualizzato.

La valutazione dell'alunno Dsa e degli alunni Bes, tiene conto delle indicazioni fornite nella diagnosi e si svolge nelle modalità

riportate nel piano didattico personalizzato.

La scuola valuta in base a 3 criteri - due centrati sull'alunno, uno comune per tutti:

- I. progresso (utilizzando il riferimento a situazioni precedenti dell'alunno),
- II. confronto (con l'andamento della classe o di gruppi più estesi),
- III. padronanza (utilizzando il riferimento a un livello prefissato di abilità);

I tre criteri sono in equilibrio tra di loro.

Aspetto relazionale:

La scuola mette in atto un curriculum per l'acquisizione di competenze sociali, affettive, emotive. Le azioni trasversali che le realizzano sono:

- collaborare e partecipare
- essere autonomi e responsabili
- aiutare, condividere, saper ricevere aiuto
- saper utilizzare diverse strategie comunicative e modificarle in base al contesto, allo scopo e al ricevente
- gestire emozioni e sentimenti
- essere accoglienti (valorizzare l'ospitalità)

Compilato dal Gruppo di lavoro per l'Inclusione in data: 14/05/2019



European Computer Driving Licence™



Ministero dell' Istruzione, dell' Università e della Ricerca
ISTITUTO TECNICO ECONOMICO STATALE

“Amministrazione, Finanza e Marketing: Relazioni Internazionali – Turismo”

“LUIGI EINAUDI”

Via San Giacomo, 13 – 37135 Verona

Tel. 045/501110 - 045/582475

Codice Fiscale: 80014180238 – Sito Internet: www.einaudivr.it

e-mail: vrtd05000t@istruzione.it / vrtd05000t@pec.istruzione.it

Piano Annuale per l’Inclusione a.s. 2019- 2020

Parte I - analisi dei punti di forza e di criticità

| A. Rilevazione dei BES presenti: | n° |
|--|--------------|
| 1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3) Tot. | 4 |
| <input type="checkbox"/> minorati vista | |
| <input type="checkbox"/> minorati udito | |
| <input type="checkbox"/> psicofisici | |
| 2. disturbi evolutivi specifici Tot. | |
| <input type="checkbox"/> DSA | 13 |
| <input type="checkbox"/> ADHD/DOP | |
| <input type="checkbox"/> borderline cognitivo | |
| <input type="checkbox"/> altro: malattie croniche | 6 |
| 3. svantaggio (indicare il disagio prevalente) Tot. | |
| <input type="checkbox"/> socio-economico | |
| <input type="checkbox"/> linguistico-culturale | 12 |
| <input type="checkbox"/> disagio comportamentale/relazionale | |
| <input type="checkbox"/> altro | 1 |
| Totali | 36 |
| % su popolazione scolastica | 4,06% |
| N° PEI redatti dai GLHO | 4 |
| N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria | 19 |
| N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria | 13 |

| B. Risorse professionali specifiche | <i>Prevalentemente utilizzate in...</i> | Sì / No |
|--|---|----------------|
| Insegnanti di sostegno | Attività individualizzate | si |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | |
| Funzioni strumentali / coordinamento | | si |
| Psicopedagogisti e affini esterni/interni | | si |
| Docenti tutor/mentor | | si |
| Altro: | | |

| C. Coinvolgimento docenti curriculari | <i>Attraverso...</i> | Sì / No |
|--|--|----------------|
| Coordinatori di classe e simili | Partecipazione a GLI | si |
| | Rapporti con famiglie | si |
| | Tutoraggio alunni | si |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | si |
| | Altro: | |
| Altri docenti | Partecipazione a GLI | |
| | Rapporti con famiglie | si |
| | Tutoraggio alunni | si |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | si |
| | Altro: | |

| | | |
|---|---|-----------|
| D. Coinvolgimento personale ATA | Assistenza alunni disabili | si |
| | Progetti di inclusione / laboratori integrati | |
| | Altro: | |
| E. Coinvolgimento famiglie | Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva | si |
| | Coinvolgimento in progetti di inclusione | |
| | Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante | |
| | Altro: | |
| F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI | Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità | si |
| | Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili | si |
| | Procedure condivise di intervento sulla disabilità | |
| | Procedure condivise di intervento su disagio e simili | |
| | Progetti territoriali integrati | si |
| | Progetti integrati a livello di singola scuola | |
| | Rapporti con CTS / CTI | |
| Altro: | | |
| G. Rapporti con privato sociale e volontariato | Progetti territoriali integrati | |
| | Progetti integrati a livello di singola scuola | |
| | Progetti a livello di reti di scuole | |
| H. Formazione docenti | Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe | |
| | Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva | |
| | Didattica interculturale / italiano L2 | si |
| | Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.) | si |
| | Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...) | SI |
| Altro: | | |

| Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*: | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 |
|--|----------|----------|----------|----------|----------|
| Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo | | | x | | |
| Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti | | | x | | |
| Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive; | | | x | | |
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola | | | | | x |
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti; | | | x | | |
| Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative; | | | x | | |
| Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi; | | x | | | |
| Valorizzazione delle risorse esistenti | | x | | | |
| Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione | | x | | | |
| Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo. | | x | | | |
| Altro: | | | | | |
| <i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i> | | | | | |

Parte II - Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

| |
|---|
| <p>Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)</p> <ul style="list-style-type: none">✓ Il Collegio dei Docenti: impegno a prendere visione del Piano per l'inclusione redatto ogni anno e presentato per l'approvazione a fine anno scolastico.✓ Il DS: nomina della Commissione Inclusione✓ La FS per BES e DSA: impegno a collaborare di più con la funzione interculturale e le famiglie e con le scuole di provenienza degli studenti✓ Il GLL: impegno a incontrarsi 3 volte all'anno per elaborare il PAI e monitorare le situazioni di disagio o svantaggio linguistico culturale degli studenti✓ La famiglia: collaborare con la scuola per l'inclusione degli studenti e lo studio secondo le linee didattiche stabilite nel PDP |
| <p>Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti</p> <ul style="list-style-type: none">✓ Corsi di aggiornamento su DSA e BES |
| <p>Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive</p> <ul style="list-style-type: none">✓ Utilizzo di PEI e PDP |
| <p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola</p> <ul style="list-style-type: none">✓ Proporre HELP mirati✓ Avviare corsi di recupero per piccoli gruppi✓ Incentivare lo studio cooperativo |
| <p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti</p> <ul style="list-style-type: none">✓ Incrementare la presenza della psicologa/o |
| <p>Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative</p> <ul style="list-style-type: none">✓ Valorizzare il ruolo delle famiglie |
| <ul style="list-style-type: none">✓ Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi attraverso la formazione interna ed esterna dei docenti dell'istituto; |
| <ul style="list-style-type: none">✓ Valorizzazione delle risorse esistenti utilizzando anche le ore di potenziamento dei docenti |
| <ul style="list-style-type: none">✓ Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione attraverso il Cestim, la rete Tante tinte e Student Point |
| <ul style="list-style-type: none">✓ Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo. |

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 15/10/2019

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 21/11/2019 delibera n. 19.